

GUARDIAMO CON FIDUCIA AL FUTURO

Analisi del Pnrr, il ruolo delle istituzioni e di Manageritalia per la crescita del Paese: le riflessioni del presidente Mario Mantovani durante la sessione introduttiva dei lavori assembleari. Eccone un estratto

F ACCIAMO PARTE di quell'Italia che non è soltanto desiderosa di far crescere il nostro Paese, ma che ne ha anche le competenze ed è in grado di fare davvero passi in avanti. Con questo tipo di consapevolezza, abbiamo seguito attentamente le varie fasi di sviluppo del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ci siamo sempre concentrati soprattutto sulla governance, consapevoli di come il successo di qualunque piano dipenda dalle persone, dal modo in cui sono organizzate. Noi siamo presenti in questo processo, soprattutto attraverso Cida (Confederazione italiana dei dirigenti e delle alte professionalità), nelle diverse fasi di sviluppo, per contribuire a risolvere i problemi. Siamo presenti, in particolare, nel tavolo del partenariato che raccoglie tutte le principali organizzazioni e le forze sociali e che è destinato ad accompagnare l'ese-

cuzione per tutto il periodo del Piano, quindi fino al 2026. In questo tavolo riceveremo informazioni, speriamo tempestive, ma soprattutto porteremo le nostre idee per avviare una reale collaborazione con le altre organizzazioni. Il presidente Draghi ha messo in piedi una struttura di governo coerente e solida: la sua credibilità è un ombrello che protegge tutti, ma ognuno di noi deve fare la sua parte e Manageritalia farà la sua.

Abbiamo seguito attentamente le varie fasi di sviluppo del Pnrr. Ci siamo sempre concentrati soprattutto sulla governance, consapevoli di come il successo di qualunque piano dipenda dalle persone, dal modo in cui sono organizzate.

Risorse del Pnrr: un faro acceso sul terziario

Il Pnrr contiene tante risorse finanziarie e opportunità, ma anche qualche rischio. Con l'Osservatorio del Terziario Manageritalia abbiamo evidenziato che la destinazione primaria di queste risorse è verso le costruzioni e la manifattura. C'è il rischio che non si riescano a raggiungere gli obiettivi finali a causa di problemi di tipo regolamentare e normativo, ma anche per aspetti



legati all'organizzazione: abbiamo tante piccole imprese dinamiche che faranno molta fatica – stanno già facendo molta fatica – a sopportare l'incremento straordinario dei volumi di attività. Anche le filiere manifatturiere e logistiche stanno già mostrando segnali di surriscaldamento e difficoltà.

Riteniamo fondamentale mantenere il faro acceso sul terziario. Qui troviamo la qualità di ciò che andremo a realizzare, la possibilità di rendere realmente utilizzabili delle autostrade digitali, la possibilità soprattutto di trasformare questi investimenti in una crescita stabile, sostenibile nel tempo e continuativa.

Sfide del Sud Italia

I fondi del Pnrr per le regioni meridionali ammontano a 82 miliardi, pari al 40% di tutte le risorse che hanno una destinazione territoriale. È una grandissima sfida per il Sud Italia, però deve superare alcune difficoltà, come quella di molti enti locali, regioni e comuni di avere bilanci sostenibili, in pareggio, o superare una carenza di tessuto imprenditoriale, e ancor più manageriale, che fa sì che ci siano troppe poche imprese capaci di investire.

Riuscire a far funzionare una collaborazione tra pubblico e privato nelle regioni del Sud è una delle nostre grandi sfide, da cui dipende il successo non soltanto della nostra Organizzazione, ma del Pnrr e di tutto il Paese.

Riforme

Le riforme sono una componente importante di questo Piano e quella dell'Irpef è indubbiamente uno dei problemi centrali del nostro sistema fiscale (vedi immagine a pagina seguente). Ma la domanda che bisogna porsi è: perché in Italia ci sono così poche persone con redditi medi e medio alti? Se un paese sviluppato ha un numero così basso di contribuenti, sono due le cause fondamentali: l'evasione fiscale, della quale non siamo parte come problema, ma che indubbiamente conosciamo, e un modello di lavoro ancora troppo basato sul low-cost, sull'idea che ci possa essere uno sviluppo con lavoro poco pagato, con competenze non aggiornate, con una carenza di competitività delle nostre aziende. Dobbiamo quindi riuscire a

sviluppare modelli d'impresa che valorizzino, e quindi paghino, il lavoro qualificato, altrimenti, per quanto si possa intervenire sulle curve dell'Irpef, non riusciremo mai a dare sostenibilità al nostro sistema fiscale e a finanziare un welfare sicuramente ricco ma, ovviamente, anche oneroso.

Dati Irpef 2021 (su totale contribuenti)



Manager è vinta grazie a un efficace lavoro di lobbying. Abbiamo lottato in questi anni per evitare che molti nostri associati comunicatori finissero nel disastro dell'Inpgi, un ente che non è sostenibile.

Con Invitalia (l'agenzia nazionale per l'attrazione de-

Previdenza complementare

E parlando di welfare, non possiamo che partire dalla previdenza. Dal 2022 dovrebbe essere ristabilito il vecchio sistema di calcolo della perequazione delle pensioni per fasce di importo.

Quando parliamo di previdenza non ci rivolgiamo solo ai pensionati, ci riferiamo anche ai meccanismi di uscita, che vorremmo flessibili e basati sui contributi versati.

La previdenza complementare è uno strumento di flessibilità evoluto, di sussidiarietà, che responsabilizza le categorie e dà loro la possibilità di fare delle scelte, ma va sviluppato nel tempo, promosso in maniera più significativa, anche riducendo le aliquote della contribuzione all'Inps. La cosa forse più importante in termini previdenziali è evitare questo cambiamento continuo delle norme che impedisce alle persone di programmare, progettare il loro futuro, dando sempre l'idea che ci debba essere un governo che ti concede benignamente qualcosa.

Cosa fa Manageritalia

Stiamo lavorando su tutti i fronti legislativi, in particolare con la presentazione di emendamenti alla legge di bilancio che ci toccano direttamente (vedi box a fianco).

Abbiamo lavorato sulle crisi d'impresa, in particolare sul nuovo codice di composizione negoziata delle crisi, cercando di trovare in questo percorso un ruolo anche per i nostri professionisti. Il successo più significativo di questi ultimi mesi è la legge sulla parità salariale tra uomini e donne. Una battaglia iniziata dal nostro Gruppo Donne

LE AZIONI PRINCIPALI

Legge sulla parità salariale

(5 novembre 2021, n. 162)

È entrata in vigore il 3 dicembre e riguarderà le aziende oltre i 50 dipendenti. Vengono previsti un documento di certificazione delle politiche e misure adottate per ridurre il divario di genere, sgravi per le aziende virtuose e sanzioni e verifiche a opera dell'Ispettorato del lavoro per quelle che violassero la norma.

Emendamenti al disegno di legge di bilancio 2022

Gli emendamenti sono stati fatti per:

- ▶ introdurre veri e propri ammortizzatori sociali per i dirigenti modificando la Naspi;
- ▶ ripristinare gli incentivi all'assunzione di dirigenti disoccupati;
- ▶ finanziare piani di riqualificazione professionale attraverso i Fondi interprofessionali;
- ▶ la deducibilità delle spese di formazione professionale.

Collaborazione con Invitalia

- ▶ **Smart & Start Italia**, che sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative;
- ▶ **Cultura crea 2.0**, che sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative non profit nel settore dell'industria culturale, creativa e turistica nelle regioni del Sud;
- ▶ **On - Oltre nuove imprese a tasso zero**, che promuove le micro e piccole imprese giovanili e femminili in tutto il territorio nazionale.

gli investimenti e lo sviluppo d'impresa) abbiamo diversi programmi in cui i nostri colleghi supportano, con le loro competenze, startup e ora anche giovani e donne. È importante continuare a rafforzare il nostro ruolo di collaborazione con le istituzioni. Non vogliamo fare passerelle personali, ma dare un contributo reale lavorando quotidianamente su quelle che sono le misure che possano favorire l'imprenditorialità e la managerialità del nostro Paese.

Accordo di rinnovo del ccnl

Per dare concretezza a un futuro di crescita e sviluppo, per superare comunque i tanti ostacoli, servono professionalità e competenza.

Dobbiamo rimanere concentrati sugli obiettivi delle nostre aziende, sollecitare il governo perché adotti delle misure chiare. Dobbiamo continuare a costruire valore all'interno del nostro sistema con gli strumenti di cui disponiamo, in particolare con il contratto collettivo nazionale di lavoro. Il recente rinnovo ha posto le basi per rafforzare un sistema già solido. La firma di questo accordo ha rappresentato per noi l'introduzione di due pilastri fondamentali: il primo è quello delle politiche attive, che ora diventano strutturali e che ci consentiranno, attraverso Cfmt, XLabor e le nostre Associazioni territoriali, di dare realmente un servizio ai nostri colleghi che perdono il lavoro e sono orientate a ritrovarlo rapidamente; il secondo è un sistema di welfare aziendale per la prima volta integrato con quello contrattuale, che utilizza gli incentivi fiscali in maniera intelligente, dando nuove possibilità anche ai nostri Fondi.

Nella nuova stagione di rinnovo contrattuale, che comin-



**Manageritalia
è da sempre orientata
al futuro, non dimentica
il suo passato, non lascia
da parte nessuno e utilizza
intelligentemente
l'esperienza di tutti quelli
che sono stati al suo interno.**

ceremo nelle prossime settimane, abbiamo una missione: dare contenuti e risorse ulteriori a questo welfare nel quale crediamo. Ma all'interno della nostra missione ci sono anche tanti altri strumenti che nel tempo abbiamo messo a punto, a partire

dal Piano operativo nazionale (vedi pagina 32).

Missione di Manageritalia

Manageritalia è da sempre orientata al futuro, non dimentica il suo passato, non lascia da parte nessuno e utilizza intelligentemente l'esperienza di tutti quelli che sono stati al suo interno.

L'essenza della nostra missione è guardare con fiducia al futuro. Lo faremo anche grazie al nostro Piano operativo nazionale che sarà declinato su tutto il territorio. Lavoreremo come sempre tutti insieme. Il focus su ciò che vogliamo fare, su ciò che vogliamo diventare, sarà la stella polare. ■



Rivedi intervento integrale su Youtube



UN DIALOGO PROFICUO CON LE ISTITUZIONI PER

Non è mancata la vicinanza degli esponenti del governo Draghi, titolari dei ministeri strategici per le attività dell'Organizzazione, che hanno salutato l'Assemblea Manageritalia nell'ottica di rafforzare la partecipazione attiva dei nostri manager e delle loro competenze nei tavoli politici in cui si progetta il futuro del Paese



Andrea Orlando, ministro del Lavoro e delle politiche sociali.

Ribadisco la mia piena disponibilità al confronto e al dialogo sociale perché lo ritengo non solo una questione di metodo ma anche di merito, soprattutto in questa fase storica che richiede coesione nell'interesse generale del Paese. Sono sicuro che dalla vostra Assemblea emergeranno riflessioni utili al dibattito pubblico».

«L'Assemblea Manageritalia avviene quest'anno in un momento molto importante per il governo, per il Paese e per la vostra comunità. Davanti a noi abbiamo mesi impegnativi per la messa a terra dei progetti del Pnrr, un'opportunità storica e una sfida per tutti, perché saremo giudicati proprio sulla capacità di dare concretezza alle risorse che vengono dall'Europa. La premessa a tutto ciò sono anche le politiche di infrastrutturazione sociale e di formazione, che devono essere rafforzate. Noi ci stiamo muovendo in questa direzione, come dimostrano le misure adottate per potenziare i centri per l'impiego e l'approvazione con le regioni del programma Goal: un progetto ambizioso da 4,4 miliardi di euro, che punta a implementare le competenze a partire da quelle digitali per circa 3 milioni di lavoratori».



Mara Carfagna, ministra per il Sud e la coesione territoriale.

«Grazie al presidente Mantovani per l'invito alla vostra Assemblea: il nostro Paese ha davanti a sé una sfida straordinaria che richiede responsabilità e impegno. Il Pnrr è l'occasione per ricucire il Paese, per rendere il Sud e il Nord insieme protagonisti di questa nuova fase e dimostrare che in Italia esiste una classe dirigente capace di grandi imprese, come lo fu nel dopo-



PROGETTARE IL FUTURO

guerra. Due sono gli elementi che ritengo fondamentali: fiducia e coraggio. Stato, imprese e cittadini devono tornare a fidarsi gli uni degli altri. Il settore pubblico ha il dovere di aiutare quello privato, e lo sta facendo, riformando giustizia e fisco, favorendo merito e concorrenza, snellimento della burocrazia e rafforzando la pubblica amministrazione. Riforme che aiuteranno i territori più fragili come il Mezzogiorno, che da qui al 2030 avrà a disposizione oltre 210 miliardi tra Pnrr e politiche di coesione. Per utilizzarli al meglio serve una macchina amministrativa che funzioni e il coraggio di immaginare un futuro diverso, di far crescere le nostre imprese all'interno delle transizioni digitali ed ecologiche. Chi meglio di voi può accompagnare questo processo? La vostra capacità e le vostre esperienze saranno fondamentali per trasformare in realtà i progetti del Pnrr. Alla fine di questo percorso, quando ne vedremo i risultati, potrete essere orgogliosi di quanto avrete fatto, dell'innovazione che avrete portato, dei posti di lavoro che avrete creato. È per questo che sono certa che possiamo contare sul vostro contributo».

«**L**a vostra **Assemblea** svolge, in questo contesto di ripartenza, un ruolo strategico per il Paese. Il terziario è certamente tra i settori maggiormente colpiti, ma anche una delle ricchezze di cui maggiormente dispone l'Italia. Ecco perché è importante il vostro ruolo, anche in questa fase di co-proget-

tazione di un Paese nuovo. Investire in nuove competenze, in nuovi servizi e infrastrutture è la chiave per interpretare quei processi di transizione ecologica e digitale per liberare tutte le potenzialità di cui disponiamo. Le donne rappresentano davvero per il nostro mondo del

lavoro una nuova e rinnovata energia da valorizzare e promuovere. Il governo è fortemente impegnato nell'attuazione di una piena parità di genere e dell'empowerment delle donne, sia con le politiche nazionali sia all'interno del dibattito internazionale. Promuovere il lavoro femminile significa incentivare il mondo dell'impresa a portare avanti politiche che conciliano per donne e uomini la genitorialità con il lavoro, a investire in nuove competenze e percorsi di formazione. L'approvazione della legge sul gender pay gap e la certificazione per la parità di genere con la conseguente premialità inserita in bilancio con un fondo destinato di 50 milioni sono strumenti del cambiamento. L'investimento nell'imprenditoria femminile, con un fondo di 400 milioni di euro, vuole essere sostegno per l'accesso al credito e per la formazione e la promozione di una nuova cultura d'impresa che rimetta al centro l'esperienza delle donne come elemento di ricchezza per tutta la nostra società, di cui voi siete protagonisti indiscussi».



Elena Bonetti, ministra per le Pari opportunità e la famiglia.

